

Verbale del Consiglio Pastorale del 28/10/2024

La riunione inizia alle 21.15.

Assenti giustificati: Rossella, Barbara, Cristina, Daniele, Gaia e Giusy.

Don Augusto legge un passo dalla Lettera agli Efesini e presenta l'ordine del giorno.

- 1) Presentazione degli eventi del periodo di Avvento
- 2) Benedizioni natalizie
- 3) Oratorio e pastorale giovanile
- 4) Presentazione attività del gruppo culturale

Prima di cominciare don Augusto comunica che ci sono circa 20 iscritti al pellegrinaggio a Roma e che ci sono comunque ancora posti disponibili.

Per il primo punto all'ordine del giorno Don Giovanni parla degli esercizi spirituali che si terranno durante la prima settimana di avvento da lunedì 18 novembre a venerdì 22 novembre, come di consueto con il doppio orario 17 e 21.

A due di questi incontri parteciperà Luca Moscatelli, laico e conosciuto biblista.

I temi saranno i seguenti:

Lunedì, Vangelo dell'apparizione dell'Angelo a Giuseppe.

Martedì, Il Magnificat

Mercoledì, il Figlio di Dio rifiutato (interverrà Moscatelli)

Giovedì, predicazione di Gesù a Nazareth

Venerdì, solo alle ore 21, adorazione e possibilità di confessioni.

Poi Don Giovanni passa a illustrare gli argomenti delle serate di Avvento.

I temi, decisi durante la precedente riunione e sono:

Speranza

Riposo

Perdono

Pazienza

Si comincia il 27/11 con il perdono. Interverrà un ex ergastolano protagonista della mala milanese durante gli anni 70, Vincenzo Andraous, che parlerà della sua esperienza.

La settimana successiva, con la presenza dell'illustre economista Duccio Facchini, si parlerà del "riposo della terra".

La terza settimana intervorrà Marina Brambilla, rettore della Università Statale, figlia del quartiere di Quarto Oggiaro e della Parrocchia di Santa Lucia. Ci parlerà di speranza e delle possibilità di riscatto delle persone provenienti dai quartieri periferici disagiati.

Il 18/12 concluderemo con Scilla Conti che ci parlerà della malattia che l'ha colpita e dalla quale è, con pazienza, guarita.

Si tratta poi di decidere il luogo nel quale si svolgeranno questi incontri.

Ci sono due alternative: nelle varie parrocchie a rotazione oppure a Villa Scheibler.

Francesco propone Villa Scheibler.

Luciano sostiene che queste iniziative fatte “fuori dalle chiese” abbiamo un carattere più missionario. In Chiesa sarebbero un po’ limitative in quanto interverrebbero solo i frequentatori delle parrocchie.

Propone inoltre Luciano di fare una verifica successiva per parlare della nostra esperienza e cioè come abbiamo vissuto gli esercizi spirituali e i 4 incontri di Avvento.

Si passa poi a trattare il secondo punto.

Don Augusto racconta che gli è stato detto che fare ancora le benedizioni natalizie casa per casa è un gesto “eroico”. In realtà, ricorda don Augusto, il ns arcivescovo durante la sua visita alla comunità pastorale, ci aveva detto che la logica deve comunque essere quella della “missione” e in questo senso vanno le benedizioni natalizie alle famiglie del quartiere, magari scegliendo, ad anni alterni, diverse parti del quartiere.

Don Augusto chiede disponibilità di laici per affiancare i sacerdoti in questa attività. A Pentecoste, dopo l’uscita della famiglia a Km 0 e di Camilla, mancano volontari, a Resurrezione ci sono Luciano e Silvana, a Santa Lucia ci sono in totale 9 persone che svolgono questa funzione.

Una proposta di Luciano è quella di coinvolgere qualche residente nel condominio che informi sugli appartamenti vuoti o sulle persone che assolutamente non desiderano essere “disturbate”.

Don Stefano Cucchetti sostiene che suonare al citofono è impagabile anche se faticoso.

Suor Angela dice che siccome si mette l’avviso la gente sa perfettamente il giorno delle benedizioni.

Francesco ricorda che in Pentecoste la benedizione durava tutto l’anno e si chiamava “visita alle famiglie”.

Fausto ritiene che sia importante non andare da soli, almeno andare in 2 persone e presentarsi come membri della comunità.

Si passa poi al terzo punto.

Don Stefano gira via wa uno schema del suo intervento.

Secondo don Stefano il Covid ha cambiato molte cose anche nella comunità educante. La comunità ha messo in luce diversità evidenti tra le parrocchie dove le strategie possono anche essere comuni ma nelle diversità.

Per esempio, mentre in Santa Lucia non siamo mai riusciti a convocare un discreto numero di genitori, in Pentecoste ci sono circa 17 famiglie che regolarmente partecipano. Bisogna quindi interpretare meglio i differenti territori e i differenti habitat.

Il punto principale è che abbiamo un limitato numero di volontari e educatori. Le persone che hanno fatto il salto dal gruppo preadolescenti al gruppo adolescenti sono molto poche, una di queste che è rimasta come elemento di continuità è Siria.

Sempre don Stefano afferma che con gli educatori si era convenuto che ci fosse estremo bisogno di presenze professionali educative e che fosse necessario un percorso di formazione degli educatori stessi.

Don Stefano parla poi dei rapporti non facili con la parrocchia di San Nazaro e Celso dove, Padre Daniel, sollecitato sull'argomento non ha ancora fornito risposte.

Dopo la pandemia, inoltre si è riscontrato un incremento della presenza di non battezzati negli oratori. Sono molto aumentati i ragazzini egiziani e marocchini che frequentano anche in maggioranza il doposcuola.

E' necessaria quindi una maggiore specializzazione degli educatori che devono affrontare situazioni diverse avendo a che fare con ragazzi stranieri e non credenti.

Don Stefano infine ha parlato del non facile rapporto con le società sportive frequentate da tanti ragazzi ragazze che però non partecipano poi alle attività della parrocchia e dell'oratorio.

Dopo la presentazione di don Stefano ci si riunisce in gruppi suddivisi per parrocchia e si sviluppa l'argomento. Ogni parrocchia poi fa un riassunto di quanto detto, che viene condiviso e sarà argomento del prossimo Consiglio Pastorale.

Infine, si passa a trattare l'ultimo punto all'ordine del giorno e cioè l'attività del gruppo culturale.

Donatella espone le attività che il gruppo, aperto a tutti, ha svolto a partire dal 2021. Ha cominciato l'attività su input di Don Giovanni che ha parlato della esigenza di avere un gruppo, non elitario, che sia un segno sul territorio in quanto la gente potrebbe avere anche la necessità di sviluppare bisogni spirituali e culturali.

Nel 2021 il gruppo ha iniziato con una mostra su Dante Alighieri, nel 2023 ha celebrato con una serie di eventi l'anno Manzoniano, mentre nel 2024 ha organizzato eventi in Villa Scheibler sul vivere la Città', la cura del corpo e

l'economia nelle sue nuove forme. Sono state fatte anche mostre che il gruppo vorrebbe rendere più itineranti facendole girare tra le varie parrocchie.

Per il 2025, essendo anno giubilare, gli eventi del gruppo si occuperanno di questo evento con approfondimenti spirituali e storici.

Don Augusto propone di cercare di coinvolgere anche altri gruppi anche se in realtà svolgono più che altro attività teatrali.

Si fissa la data del prossimo incontro che sarà il 9/12.

Il consiglio termina alle 23,15.